

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	32
5-00260 Marchi ed altri: Difficoltà di applicazione del patto di stabilità interno agli enti locali che gestiscono funzioni e servizi in maniera associata	32
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	34
ERRATA CORRIGE	33

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 6 giugno 2013. — Presidenza del vicepresidente Girgis Giorgio SORIAL. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Girgis Giorgio SORIAL, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso.

Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00260 Marchi ed altri: Difficoltà di applicazione del patto di stabilità interno agli enti locali che gestiscono funzioni e servizi in maniera associata.

Maino MARCHI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, nell'evidenziare come l'argomento oggetto

dell'interrogazione necessita di un ulteriore approfondimento, anche attraverso un idoneo strumento di indirizzo di iniziativa parlamentare che fissi l'ordine delle priorità nell'individuazione di modifiche al patto di stabilità interno, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Marco CAUSI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. In particolare, pur valutando positivamente il fatto che si sia riconosciuta la necessità di apportare interventi alla vigente disciplina del patto di stabilità interno, ritiene, tuttavia, che si sarebbe dovuto precisare entro quale termine tali modifiche debbano essere introdotte. Osserva, infatti, che occorre evitare che i predetti interventi siano adottati in tempi eccessivamente lunghi, al fine di scongiurare il rischio di sanzioni a carico dei comuni capofila delle gestioni associate. In proposito, evidenzia come sarebbe necessario riconoscere a tali gestioni associate un'autonomia contabile e di bilancio, anche prevedendo forme di bilancio consolidato, al fine di non penalizzare l'esercizio associato di tali funzioni che, al contrario, si intende incentivare.

Girgis Giorgio SORIAL, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 33 di mercoledì 5

giugno 2013, sono apportate le seguenti modificazioni:

a pagina 74, prima colonna, trentanovesima riga, sopprimere le parole « Seguito dell' »;

a pagina 83, seconda colonna, quarantasettesima riga, la parola: « relatore » è sostituita dalla seguente: « ritiro ».

ALLEGATO

5-00260 Marchi ed altri: Difficoltà di applicazione del patto di stabilità interno agli enti locali che gestiscono funzioni e servizi in maniera associata.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con la nota in riferimento, codesto Ufficio legislativo ha chiesto di conoscere gli elementi di competenza utili per la risposta ai quesiti posti dall'onorevole Maino Marchi, inoltrati con l'interrogazione in oggetto.

In particolare gli interroganti hanno rappresentato che l'attuale meccanismo di calcolo dell'obiettivo del patto di stabilità interno – basandosi sulla spesa corrente registrata nei conti consuntivi senza alcuna esclusione – penalizza gli enti locali che gestiscono funzioni e servizi in forma associata data l'impossibilità per l'ente capofila della gestione medesima di escludere la quota di spesa gestita per conto degli altri enti locali. Tale meccanismo, sottolineano gli onorevoli interroganti, ha determinato in molti casi il mancato rispetto del patto di stabilità interno con tutte le conseguenti penalizzazioni in termini finanziari che lo sfioramento dell'obiettivo reca con sé.

Pertanto, gli onorevoli interroganti chiedono di sapere se il Governo intenda intervenire attraverso iniziative di carattere normativo al fine di superare la

penalizzazione descritta subito dai suddetti enti locali, in particolare, prevedendo l'esclusione dalle spese correnti dell'ente capofila delle spese effettuate per conto di altri comuni.

Al riguardo, nel condividere le finalità sottese alla richiesta in esame, si fa presente che l'eventuale accoglimento della stessa necessita di un apposito intervento legislativo la cui adozione, ferme restando le valutazioni politiche, è subordinata al rinvenimento di idonea compensazione finanziaria dei conseguenti effetti negativi in termini di indebitamento netto che tra l'altro, allo stato, non possono essere quantificati atteso che questo Dipartimento non dispone di elementi analitici in ordine alle gestioni associate in esame.

Ferme restando le predette difficoltà di quantificazione, una possibile modalità di compensazione degli oneri che la richiesta determina potrebbe essere rinvenuta, sempre in via legislativa, operando un corrispondente peggioramento degli obiettivi dei restanti enti locali e, in particolare, di quelli per conto dei quali l'ente capofila effettua le spese.